Anno XXXV — Martedì 5 Febbraio 1901 — Conto corrente colla posta — N 31

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Attenti alle campagne!

LA PREDICAZIONE SOCIALISTA NEL FRIULI

Si annuncia che il deputato Rondani, uno dei propagandisti più attivi del socialismo, al quale, pare, fu affidata la missione di *lavorare* il Friuli, si recherà fra pochi giorni nella Carnia a predicarvi la lotta di classe.

Noi abbiamo tanta fede nel buon senso, nella rettitudine, nell'amore del lavoro, nel rispetto verso le leggi, delle popolazioni carniche, da farci ritenere certo che le concioni del piccolo deputato socialista lascieranno il tempo di primà.

Ma vogliamo richiamare l'attenzione delle classi dirigenti su questa guerra accanita che i sovversivi muovono agli ordini sociali, creando — ove trovano il terreno favorevole — una situazione che a poco a poco si rende impossibile. Veggasi, per esempio, ciò che avviene nella provincia di Mantova. I socialisti hanno costituito, ora, fra i contadini di quella provincia una serie di Leghe cosidette di Miglioramento, le quali non sono che Leghe di resistenza, in cui si preparano quegli scioperi su vasta scala che sono la rovina di tutti.

Le condizioni create nelle campagne mantovane sono tristissime. E non sono i giornali cosidetti reazionari che lo dicono — ma quelli che spesso e volentieri, per uno spirito di malintesa popolarità, s'atteggiano a difensori della propaganda socialista.

Ecco quanto si scrive da Mantova al radicaleggiante *Resto del Carlino*, che press'a poco corrisponde a quanto abbiamo letto anche sulla *Tribuna:*

Era naturale — scrive il corrispondente del *Carlino* — che questa potente organizzazione che tiene unite migliaia e migliaia di persone, tutti insomma i lavoratori dei campi, bene disciplinati a tutela dei propri interessi, suscitasse un *grido d'allarme* nei proprietari ed affittuari i quali, « non giova dissimularlo, colle ingenti spese che impongono attualmente i nuovi metodi d'agricoltura, sono spaventati delle possibili eventualità » che nasceranno nelle pretese della mano d'opera che potrebbero *assorbire completamente* i già limitati redditi che dà l'agricoltura.

Il giornale *La Provincia* giustifica il movente delle Leghe di Miglioramento escludendone la *resistenza*, anzi ritenendo possibile di ottenere per mezzo di esse la definizione amichevole di ogni questione sorgente fra capitale e opera.

Ma certamente « i proprietari non si tranquillizzeranno di queste parole, » pur riconoscendo la piena buona fede degli organizzatori, e temeranno « le conseguenze funeste che ne possono derivare quando le » **masse incoscienti** comprenderanno **assai bene i loro diritti** pur rimanendo con una nozione ben limitata **dei loro doveri**.

Ed è il conflitto di due opposti interessi che con organizzazioni si forti, « può trascinare a conseguenze funeste vuoi per la esagerata pretesa della mano d'opera, » vuoi per le rappresaglie del capitale.

Non bisogna illudersi davanti a certe **logiche stringenti** dei proprietari, le quali si possono riassumere così:

Noi spendiamo tutti gli anni per la conduzione dei fondi, da « conservare soltanto un margine di guadagno, inferiore a quello che ci darebbe il valore delle nostre terre impiegato in altro modo, » e ciò in questi ultimi tre anni in cui il raccolto è stato se non esuberante, almeno normale; di più non si può fare e una maggiore retribuzione nei salari *ci condurrebbe a rovina.* Negli anni scorsi, malgrado non vi fossero organizzazioni di contadini abbiamo dovuto lottare « contro pretese esagerate di retribuzione di mano d'opera, » specialmente all'epoca dei raccolti. Figuriamoci *cosa avverrà quest'anno*, in cui i contadini si troveranno spalleggiati da una coorte infinita di compagni ben decisi di far valere i propri *diritti.* E sarà allora che farà capolino la *resistenza*, spesse volte illogica, si da una parte che dall'altra.»

Le condizioni del Friuli, ove la piccola proprietà, specialmente nella parte alta, è diffusa ed ove le popolazioni lavoratrici — con savio accorgimento e con una perseveranza e uno slancio mirabile — hanno saputo trovare occupazione rimuneratrice all'estero son ben diverse da quelle del Mantovano, in cui predomina il latifondo. Ma anche quì, gli effetti della propaganda socialista, aiutata dai sedicenti radicali legalitari, che cercano di sfruttarla pei loro scopi di malsana ambizione, potrebbe avere affetti perniciosi.

E' dunque preciso dovere di quanti sono devoti alla patria e all'ordine e vogliono tranquillamente svolgere la loro attività, di opporsi a questa nefasta predicazione, sia con le conferenze pubbliche sia con le spiegazioni personali.

Badate a difendervi, diciamo a quanti si sono costituita, sovente con grandi sforzi, una posizione; badate a reagire finchè c'è tempo, nelle forme che il regime liberale del nostro paese concedono, contro l'opera di disgregazione sociale. La libertà non si cementa con l'odio, ma con il rispetto, con l'amore reciproco. Non lasciate dilagare l'odio per le nostre terre, non lasciate preparare la più empia, più infame guerra civile.

L'unità morale

nell'esercito francese

Parigi 4 (*Senato*). Si intraprende la discussione del bilancio della Guerra, il ministro Andrè pronunzia un vivo discorso affermando l'intendimento di realizzare l'unità morale nell'esercito in armonia col paese.

L'inumazione della salma

della Regina Vittoria

Windsor 4 — Oggi vi fu la cerimonia dell'inumazione della salma della Regina Vittoria.

La salma venne deposta sopra un affusto di artiglieria e trasportata al mausoleo di Frogmore.

Edoardo, Guglielmo, il re di Portogallo seguivano a piedi il feretro. La regina e le principesse seguivano in vettura.

Il vescovo di Winchester presiedeva la cerimonia.

Enorme folla assisteva al passaggio del corteo funebre.

Verdi, gli operai e la politica

Una lettera inedita ed interessante

Nel 1865 gli operai di Busseto fondarono a loro beneficio una Società di mutuo soccorso, e naturalmente pensarono di offrire al Maestro la presidenza onoraria. Verdi accettò subito con una lettera che, inquadrata, conservasi nella sede della Società stessa. E' una bellezza e vale più di cento volumi biografici.

La togliamo da una corrispondenza da Busseto del *Corriere*; — eccola:

Sant'Agata, 1 maggio 1865. Accetto con grato animo l'onore di essere presidente onorario della Società di mutuo soccorso degli operai di Busseto. Queste istituzioni sono santissime quando si mantengano nell'integrità dei loro principî. Ammetto la politica in Parlamento, ma abborro la politica di piazza. Amo la libertà, anzi le libertà tutte nella loro più larga estensione, ma detesto tutto ciò che è illegale e fuor di posto. Non dubito punto che questa istituzione saprà mantenersi scevra da ogni idea politica, ed è a questa condizione esplicita che io accetto l'onorevole titolo che mi viene offerto dalla Società Bussetana. Con sentimento di profonda stima ho l'onore di dirmi, ecc.

Un caso degno di nota

COME L'ON. BERENINI SI E' ARRANGIATO

I sei mesi di resistenza dell'on. Gallo — L'intervento del deputato di Udine?

Si è parlato da più giorni di una nomina del prof. V. Manzini alla cattedra di Siena e gli furono fatte pubbliche congratulazioni. Poi venne la notizia che questa nomina era stata annullata (e, si sussurrava, per ragioni politiche) e vi furono le pubbliche indignazioni.

Come è andata invece la cosa? Lo apprendiamo da una lettera dello stesso prof. Vincenzo Manzini.

Egli non ebbe la cattedra di diritto alla università di Siena, perchè l'on. Berenini, deputato socialista di Parma tanto fece tanto brigò da indurre il ministro della Pubblica Istruzione a nominare un altro invece di lui, Manzini, e quest'altro era poi quello che lasciava al Berenini la cattedra nella città nativa.

Ma ecco che cosa precisamente dice il prof. Manzini:

.... per dovere di lealtà e perchè non si suppongano persecuzioni politiche o settarie nel mio caso inesistenti, credo di dover dichiarare che il ministro, contraddicendo la sua onesta circolare 24 giugno 1900, prese un provvedimento non conforme al voto unanime della Facoltà giuridica senese, soltanto per favorire gl'interessi del mio collega deputato Agostino Berenini; il quale, riuscito nell'ultimo concorso a pari merito con me, fu nominato professore ordinario a Sassari, donde volle essere « comandato » a Parma, centro de' suoi affari e del suo Collegio. Naturalmente, per ciò ottenere, dovette far « comandare » il professore di Parma a Siena, come fece appunto l'on. Gallo. Questi però ha il merito di aver resistito per sei mesi alle pressioni che su lui notoriamente si facevano, e se, nonostante le sue replicate dichiarazioni, cedette, bisogna proprio dire che non sia stato possibile sostenere più a lungo l'assedio.

Capite! Un deputato socialista — vale a dire uno che predica la moralità, la giustizia, il disinteresse, vale a dire uno che tutte le mattine si alza per congegnare qualche nuova ingiuria contro questa infame borghesia dilapidatrice, vale a dire uno che grida contro gli intrighi loschi dei deputati costituzionali, dei compagni di Casale — un deputato socialista, per confessione di uomo che se non milita nei partiti estremi è collaboratore di un giornale (Il *Paese*) che è anche organo dei repubblicani e dei socialisti, ha aiutato a commettere codesta gherminella, per danneggiare un giovane professore senza dubbio meritevole se la Facoltà di Siena unanime ha designato lui come il più degno di occupare la cattedra di diritto e procedura penale.

Se l'avesse fatta un deputato monarchico — aprite terra! Avremmo sentito venire le interrogazioni dalla montagna, accompagnate dai più tragici e dai più drammatici gesti dei deputati radicali! Avremmo visto la stampa radicale e radicaloide intimare al ministro di andarsene!

Ma si tratta d'un deputato socialista e bisogna riconoscere che gli è permesso tutto, anche codesti *escamotages*, appunto perchè è socialista.

Ma sentiremo che cosa dirà il *Paese*, — il quale sabato si congratulava con molto calore per la lusinghiera votazione avuta nella Facoltà legale di Siena dal suo collaboratore, di questa manovruccia del deputato socialista Berenini, che ingiustamente indusse a privare di un posto chi era reputato il più meritevole.

Se c'è un po' di solidarietà a questo mondo e anche un po' di correttezza, gli undici rimanenti collaboratori del diariettopopolare dovrebbero dire il fatto loro al deputato Berenini. E non per mettere il naso nei fatti degli altri, ma ci pare che questo sarebbe ad ogni modo il momento, indicato da un preciso dovere, per l'on. deputato di Udine, di intervenire pubblicamente in favore del suo collega in giornalismo, protestando contro una flagrante ingiustizia, commessa dal Ministro della Istruzione Pubblica, che cedette alle istanze di un deputato dell'opposizione.

Come parlava il Re buono

Il resoconto della seduta di sabato del Senato, in cui si discusse delle tenebrose gesta anarchiche e, finalmente il governo comprese la grandezza dei suoi doveri nell'interesse della pace pubblica e della vita umana, ci ha fatto conoscere alcune mirabili parole di Re Umberto, il nostro buon Re, preso ferocemente di mira dalla canaglia, e rimasto vittima miseranda di essa.

Giova qui ripetere quelle mirabili parole. L'allora ministro Canevaro sottoponeva al Re la necessità di freni potenti, contro l'opera anarchica, e faceva presente che la Maestà Sua era la meno sicura, della persona e la già designata all'odio tenebroso della setta

Il Re rispose:

« Ella ha ragione, l'Europa ha ragione, ma io ho subìto già vari attentati, e se io oggi l'aiutassi sopra questa via si direbbe che lo faccio per paura. Io sono soldato, io non ho paura, nè dell'arma bianca, nè dell'arma da fuoco. Faccia lei il suo dovere, faccia il Governo il suo dovere e quando avranno ottenuto dai due rami del Parlamento una legge su questo argomento, io saprò quale è il dovere mio. Fino a quel momento non me ne occupo. »

Il resoconto del Senato narra che queste mirabili parole destarono, nell'alto consesso, viva e profonda impressione. Non poteva essere altrimenti.

Tanta magnanimità d'animo e tanta serenità di giudizio, in cospetto di minaccie e di pericoli personali, ahi! purtroppo avveratisi, desta un fremito nelle anime, e fà pensare alla grandezza di quel cuore, che una palla assassina ha spezzato, alla perdita fatta dalla Patria, alla malvagità orrenda degli assassini, alla urgente necessità di ridurli all'impotenza.

Umberto I° parlò, col suo ministro da eroe, da soldato, da uomo di cuore da Sovrano scrupolosamente costituzionale, a costo della nobile vita.

Onore a lui!

IL "TOUR DE FORCE„ DELLA POLIZIA DI LONDRA

Il colonnello sir E. Bradford, commissario capo della polizia metropolitana di Londra, a buon diritto deve felicitarsi con sè stesso per la giornata di sabato, durante i funerali della Regina Vittoria, ai quali parteciparono tre milioni di persone sia nel corteo, nel pubblico assistente al passaggio.

Egli aveva la schiacciante responsabilità di tante preziose esistenze che si accalcavano, vero *parterre de rois*, dietro il feretro della regina Vittoria, e tutto è passato con ordine esemplare. In mezzo a così ingente agglomerazione di persone, si sono verificati soltanto pochi incidenti di una gravità relativamente lieve, ed assolutamente inevitabili. Ma il corteo ha potuto sfilare regolarmente, secondo il programma, lungo un non breve percorso senza che si sia lamentato il più piccolo incidente. Poche volte si era veduta una simile riunione di teste coronate e di altri altissimi personaggi ufficiali.

In questi tempi di attentati, la miglior parte del grande stato maggiore del globo terraqueo raccolta in corteo ha marciato in mezzo ad una folla immensa, tracciando lentamente come uno stretto solco nel grande campo di spighe umane, eppure non è stato torto un cappello ad alcuno.

Meglio così. E intanto passeranno vari anni prima che si rinnovi una simile riunione, giacchè oramai soltanto i grandi funerali possono raggruppare tanti alti personaggi marcianti gomito a gomito.

La polizia londinese in quella giornata ha adunque giustificato la fama che da tempo gode per la sua calma ed il suo sangue freddo. Essa ha saputo mantenere l'ordine in una moltitudine compatta di oltre quattro milioni, ha vigilato tutto il percorso, ha prevenuto le gesta di quelli pei quali un lutto pubblico è una manna, ha impedito le losche imprese degli hooliggans (i teppisti londinesi) ed ha perfino trovati luoghi sufficienti per mettere al sicuro le migliaia di pregiudicati che ha arrestati per misura preventiva.

L'altra sera tutti, sorvegliati e sorveglianti, debbono aver dato un bel sospiro di sollievo!

Camera dei deputati

Seduta pom. del 4 — Pres. Villa

Le interpellanze

La mozione Daneo

Pres. Raccomanda alla Camera la massima calma e serenità.

Edoardo Daneo, anche a nome di Donnaperna, De Renzis, *Freschi*, Rizzone, Callaini, Beniamino Spirito, Vagliasindi, Abignente, Aguglia e Libertini, svolge la seguente mozione; « La Camera, ritenendo che la condotta delle autorità in relazione allo scioglimento della Camera di Lavoro di Genova palesi incertezza di criteri economici e politici, invita il Ministero ad esplicare con proposte d'ordine economico, amministrativo e finanziario un un indirizzo di governo che tolga occasione di rinnovarsi di simili fatti. »

Se veramente erano criminosi i fini della Camera di Lavoro di Genova, l'oratore non sa spiegarsi come il Governo si sia indotto a ricostituirla dopo averla soppressa. Ne deduce che l'autorità non aveva un concetto esatto degli odierni rapporti fra capitale e lavoro.

Di quì uno scioglimento nè opportuno, nè efficace, e una ricostituzione che recò grave offese al principio d'autorità (*rumori all'Estrema.*)

Ritiene essenziale dar opera per impedire il ripetersi di una condizione somigliante; occorre una forte e sicura legislazione del lavoro, la quale elimini i malintesi e gli attriti tra gli operai e il capitale. (*appr.*)

L'intimazione di Bissolati

Bissolati. Rileva come questa battaglia politica non sia alta e serena, dei principii, ma sia invece meschina gara di gruppi e di ambizioni: in ogni modo si compiace che tutti abbiano implicitamente riconosciuto che il problema della libertà proletaria, è il massimo e più urgente dei nostri giorni (*bene all'Estrema*).

Osserva che il Ministero Saracco, essendo di transazione, ha cercato di non offendere nè i principii di libertà, nè quelli della Destra, che non più tardi di ieri presentava la legge contro gli anarchici e faceva annunziare l'allontanamento del prefetto Garroni.

Saracco. Ha dato le sue dimissioni, nient'altro (*commenti*).

Bissolati. E lei le ha accettate?

Saracco. Per ora non le ho nè accettate, nè respinte, (*commenti, appl. all'Estrema*).

Bissolati. Questo stato d'incertezza non poteva durare, perciò la battaglia oggi si impegna.

Il Governo non doveva concedere lo scioglimento della Camera di lavoro di Genova e se mai vi fosse stato consigliato da gravi motivi di ordine pubblico non avrebbe dovuto farlo in un momento in cui veniva ad evitare il controllo del Parlamento.

Saracco. Respinge questa censura: il Governo autorizzò lo scioglimento il giorno 9 dicembre, nè può rispondere del fatto che sia stato applicato solo il 20 (*vivi commenti*).

Bissolati. Prende atto di questa dichiarazione.

Domanda se il Governo intenda di riconoscere lealmente il diritto dell'organizzazione operaia, come certamente merita lode di non avere con resistenza armata insanguinate le strade di Genova (*bene*).

Dichiara, a nome del suo partito, che oltre al condannare l'opera del Governo per lo scioglimento della Camera del Lavoro di Genova, esso intende fare una affermazione generale dei diritti delle classi lavoratrici rivendicandone come legittima la resistenza all'autorità (*commenti*).

Dopo l'esperienza fatta l'Estrema Sinistra si sente più forte a resistere contro gli attentati che qualunque Governo volesse fare alla libertà, perchè ha dietro di sè un esercito potente (*rumori a sinistra*) e deciso a lottare con tutte le armi per la difesa del suo diritto (*applausi all'Estrema*).

Imperiale. Espone i fatti, come a lui consta che si sono svolti.

Pur valutando le difficoltà nelle quali si è trovato il Ministero, vorrebbe meglio chiarita la sua condotta passata, svanita ogni incertezza su quella avvenire (*vive approvazioni*).

Del Balzo Carlo. Dichiara che il Governo ha il preciso dovere di mantenere in ufficio il prefetto; se crede che abbia fatto bene; di accettarne le dimissioni se disapprova la sua condotta.

Continua poi fra le conversazioni.

Giolitti (segni d'attenzione). Nota che persiste in molti la tendenza di considerare come pericolose tutte le associazioni di lavoratori, e questa è la ragione per la quale le classi lavoratrici diventano ostili al Governo.

Le Camere di Lavoro non hanno in sè nulla di illegale, il loro fine è semplicemente quello di migliorare le condizioni dell'operaio; esse potrebbero essere un nobilissimo intermediario fra il capitale e il lavoro.

Finchè le Camere di Lavoro non violano la legge devono essere rispettate; se violano la legge devono essere deferite all'autorità giudiziaria (*approv.*).

Crede che queste Camere di Lavoro debbano essere riconosciute e regolate per legge (*approv.*).

Ricorda che nelle ultime elezioni grande fu il numero dei voti raccolti dai partiti popolari; se la progressione continuasse, fra due elezioni, l'Estrema Sinistra sarebbe la maggioranza della Camera (*commenti*).

Tre, ora sono i partiti politici: Il clericale, il socialista, il costituzionale e la vittoria spetta in definitivo a quello dei tre partiti che saprà conquistare quella massa che ora non può prender parte al voto politico.

Di fronte all' instancabile propaganda clericale e socialista, il governo che rappresenta tutto il grande partito costituzionale non ha fatto nulla finora per attrarre a sè le classi lavoratrici.

Si giunse fino a considerare come sovversiva la proposta sulla refezione scolastica (*app. all'Estrema, commenti*).

Bisogna affrontare risolutamente il problema della trasformazione dei tributi, problema che è ad un tempo finanziario e morale.

Bisogna che le classi ricche diano l'esempio di assumere in sè una qualche parte del grande onere che pesa sulle classi diseredate.

Ricorda che ove il disagio economico è più grave, è difficile predicare la pazienza ed anche oggi da molte parti si levano le voci dei sofferenti; bisogna provvedervi, altrimenti perfino i partiti estremi saranno soverchiati (*commenti prolungati*).

Un indirizzo sapiente di governo potrebbe solo ovviare a questo pericolo, il popolo italiano saluterebbe con gioia il periodo di vera giustizia sociale, che venisse dalle classi dirigenti.

Bisogna rifare a poco a poco tutto l'ordinamento dello stato (*commenti*); bisogna cominciare dai provvedimenti più urgenti, iniziando l' adempimento delle promesse fatte.

Bisogna persuadere le classi popolari che dalle istituzioni presenti esse hanno da sperare assai più che dai sogni futuri.

A seconda che si seguirà questa via, si preparerà la grandezza o la rovina della patria (*app. a Sinistra, commenti*).

Il discorso Baccelli

Baccelli Guido (segni d'attenzione) Il Governo ebbe tutto il tempo di fare le indagini opportune per controllare le informazioni del prefetto. Se ciò non ha fatto è colpevole d' imperdonabile negligenza. Se l'ha fatto, è sua la responsabilità del decreto di scioglimento.

E' fautore convinto della più ampia libertà, ma della vera, della sana libertà (*interr. all'Estrema Sin.*); riconosce il diritto dello sciopero, ma non ammette che tale diritto venga abusato da chi usurpa alle masse operaie la legittimità del malcontento per farsene un'arma contro le istituzioni (*commenti, rumori*).

Accenna al ricevimento da parte di Saracco di due rappresentanti della Camera di Lavoro, accompagnati dall'on. Mazza.

Saracco, interrompendo, dichiara che ha sentito i due rappresentanti della Camera di Lavoro accompagnati dal-dall' on. Mazza perchè era questo il suo dovere ed egli non ha certi falsi scrupoli. (*app.*)

Ma egli non iniziò trattative, non fece promesse, nè sconfessò l'opera del prefetto, quantunque sia duro per un ministro assumere in certi casi la solidarietà su certi atti (*commenti*),

Ricorda poi che in Italia vige il regime della libertà ed egli non poteva opporsi alla ricostituzione della Camera di Lavoro, tanto più quando il Municipio di quella città aveva preso quel sodalizio sotto la sua protezione ed infatti la Camera di Lavoro siede ancora in un locale comunale.

Del resto l'elezione della nuova Camera avvenne prima del suo colloquio coi rappresentanti degli scioperanti (*commenti*); dichiara che in un paese libero non si può opporsi alla costituzione di codesti sodalizi operai. (*commenti, applausi all'Estrema*).

Baccelli Guido. Dichiara che non ha censurato il ministro per aver ricevuto questi rappresentanti degli operai genovesi, come non fa carico agli operai genovesi d'aver menato vanto del loro trionfo. E' troppo naturale che essi così facessero (*commenti, interruzioni*).

Intanto qual'è la condizione del prefetto di Genova? Egli ha presentato le sue dimissioni. Furono accettate o respinte? Non si sa, ed intanto qual'è il suo prestigio, quale la sua autorità? (*commenti prolungati*).

Non può quindi approvare la condotta del Governo, perchè non crede che sia stata conforme al prestigio delle istituzioni e agli interessi della libertà. Avrebbe desiderato coi suoi amici rinforzare il presente ministero come hanno fatto finora (*commenti*).

Ma, dopo i recenti fatti, non è possibile ulteriormente sostenere coi propri voti il Ministero (*commenti prolungati, approvazioni a Sinistra, rumori all'Estrema*).

L' ISTRUZIONE ELEMENTARE IN ITALIA

Il ministero della pubblica istruzione ha pubblicato la relazione sull' istruzione elementare nell'anno scolastico 1897-98.

Dalla relazione risulta che nell'anno scolastico 1897-98 l' istruzione elementare fu impartita in 50,558 scuole diurne, delle quali 41.881 di grado inferiore e 5677 di grado superiore.

Gli insegnanti erano 50,435 di cui 48,587 maestri e 31,448 maestre.

Gli alunni iscritti erano 2,359,969.

La relazione constata che la disposizione dell' istruzione obbligatoria non era osservata in tutte le regioni, e migliaia di fanciulli non frequentavano le scuole; e ad eliminare l' inconveniente suggerisce che sia resa obbligatoria la istituzione delle direzioni didattiche.

Le entrate postali e telegrafiche

Le entrate postali e telegrafiche del corrente esercizio, a tutto il 31 gennaio, ammontano a lire 46,771,433, superando di lire 2,564,033 quelle dell'esercizio precedente.

Nel solo mese di gennaio tali entrate hanno superato di lire 324;262 quelle del gennaio 1900.

Necrologio

A Roma, improvvisamente, è morto lo scultore Alfonso Balzico, autore di molti pregiati monumenti, tra i quali quello del Duca di Genova a Torino e quello di Vittorio Emanuele a Napoli.

Cronaca provinciale

Il nuovo commissario a Cividale

Leggiamo nella *Provincia* di Padova:

Il nostro concittadino marchese Breganze, consigliere di Prefettura a Vicenza, fu traslocato a Cividale, nel Friuli, e incaricato delle funzioni di R. Commissario di quel Distretto.

E' questo un attestato di fiducia e di stima conferito meritamente dal Governo all'egregio funzionario.

Da S. DANIELE

Veglia di beneficenza

Ci scrivono in data 4:

La sera di giovedì 7 corr. alle ore 21 nella Sala teatrale avrà luogo una veglia mascherata a beneficio dell' istituendo Giardino Infantile.

Alla festa hanno aderito numerosissime persone, e promettte di riescire brillantissima.

Per la circostanza la Sala verrà splendidamente illuminata ed addobbata, e suonerà la distinta orchestra del Teatro Minerva di Udine, diretta dal maestro Giacomo Verza.

Biglietto d' ingresso e abbonamento al ballo lire 3, solo ingresso lire 1.

Dalla CARNIA

Veglia di beneficenza a Sutrio

Ci scrivono in data 4:

La sera di domenica 10 corr. avrà luogo l'annuale veglia di beneficenza indetta dalla locale Società operaia.

Suonerà la distinta orchestra di Liaris (Ovaro) composta di 16 suonatori, allievi di egregio maestro di Rovigo e che il giorno di S. Biagio, in Sutrio, si fecero molto onore, emergendo un'eccellente cornetta.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 5 febbraio ore 8 ant. Termometro 5.8
Minima aperto notte 2.4 Barometro 744
Stato atmosferico: piovoso Vento E. SE.
Pressione calante. — Ieri vario piovoso
Temperatura: Massima 5.2 Minima 1.2
Media: 3.185 Acqua caduta mm. 17

Il tempo che fa

Qui nel Friuli seguita la pioggia insistente, uggiosa; ma a Milano e in altre città dell'Alta Italia è tornata a cadere la neve. Iersera a Milano la neve era già così alta da rendere difficile la circolazione.

I guai prodotti da una nevicata

A MILANO

Un pericolo da prevenire

Ci scrivono da Milano, 2:

I danni della nevicata della sera di venerdì furono, qui, a Milano gravissimi.

La neve pesante perchè umida aveva fatto cadere migliaia di sottilissimi fili telefonici tesi per l'aria e questi venendo a contatto coi fili portanti la corrente elettrica a più alto potenziale per la illuminazione e la trazione tramviaria, aveva dato luogo a un seguito fantastico di scintille che abbruciarono e spezzarono i fili minori ingombrando le vie e mettendo a grave rischio i cittadini ed i cavalli delle vetture.

Non mancarono le disgrazie: due cavalli investendo in fili penzolanti percorsi dalla corrente elettrica, morirono, quattro o cinque cittadini in altri punti riportarono scottature; un altro s'ebbe da un filo tagliata la carotide.

S'aggiunga il danno della sospensione pressochè totale del servizio telefonico, ed è superfluo vi dica quale risentimento giustificato vi sia contro la Società telefonica per l'Alta Italia, la quale, nonostante i continui richiami della cittadinanza, del comune e del governo, che l'anno scorso mandò qui una commissione d' inchiesta, ha persistito a mantenere una enorme ingombrantissima rete aerea che al minimo accidente dà luogo a gravissimi pericoli, mentre da anni si va predicando e prescrivendole l'adozione delle condutture sotterranee come son praticate all'estero.

Indubbiamente la Società telefonica A. I. dovrà rispondere dei danni causati.

Le rappresentanze degli industriali reclamarono all'on. Pascolato provvedimenti per un miglior impianto telefonico.

—

A proposito di quanto avvenne a Milano, persona bene informata ci ha riferito che l' Impresa d' illuminazione elettrica di Udine ha scritto più volte al Municipio avvertendo che la eventuale caduta dei fili telefonici causata dalla neve, obbligherebbe a sospendere l' illuminazione anche nella nostra città. Non sappiamo quali provvedimenti siano stati presi; ma trattandosi di un inconveniente abbastanza grave, ci pare sarebbe bene provvedere a tempo per evitare che succedano i guai che si lamentano altrove.

Giunta Municipale

La vertenza fra i due consorzi

Ieri la Giunta si occupò di affari di ordinaria amministrazione.

Si discusse pure sulla vertenza sorta fra il Consorzio roiale e il Consorzio Ledra per la derivazione delle acque del Tagliamento, e prevalse l' opinione di procurare che si addivenga a un accordo fra i due enti.

Per la leva sui nati nel 1881

Gli iscritti della leva nella classe 1881 che saranno riconosciuti idonei alle armi e che non abbiano diritto all'assegnazione alla 3. categoria, saranno arruolati tutti in 1. categoria. E fatta eccezione per quelli provenienti dalle leve anteriori a quella sulla classe 1872, e per quelli provenienti dalla classe 1873 che pel numero già avuto in sorte, avessero dovuto essere assegnati alla seconda categoria.

Gli inscritti che furono rimandati dalle leve precedenti sulle classi 1879 e 1880 come rivedibili, se saranno dichiarati idonei ed arruolati nella 1. categoria nella leva sulla classe 1881, assumeranno, quelli nati nel 1879 la ferma di anni uno, e quelli nati nel 1880 la ferma di anni due.

Per la Scuola popolare superiore

Domenica mattina nei locali della Società Operaja, sotto la presidenza del vice-presidente della Società stessa, si radunò la commissione che deve elaborare il progetto per l'attuazione della « Scuola popolare superiore gratuita ».

Il prof. Lazzari lesse lo statuto che è composto di 10 articoli che determinano il compito della Scuola.

Possono frequentare la scuola tutti gli adulti, dai sedici anni in poi: salvo casi speciali, nei quali delibererà la commissione tecnica direttiva.

La scuola avrà un consiglio di amministrazione, composto dai rappresentanti di tutti quegli enti i quali concorrono a mantenerla in vita; ed una commissione direttiva tecnica composta dei vari insegnanti.

Lo statuto fu composto all'unanimità con brevi modificazioni.

I frequentatori saranno di due categorie: alunni con obbligo di frequentazione regolare e uditori.

Annuente il V. P. Cossio venne accettata la proposta del prof. Lazzari, affinchè la Direzione della Società Operaia, patronessa della Scuola, ottenga dal Comune locale, illuminazione e arredamento gratuiti, e si rivolga a parecchi professori pregandoli di assumere l'officio d' insegnante.

Si approvò pure che l' inaugurazione segua in forma modesta.

Su proposta del dott. Romano e del V. P. Cossio venne approvato un voto di plauso alla Commissione compilatrice dello statuto.

LA COMMEMORAZIONE DEL DOTT. MUCELLI al Comitato Sanitario della Società Operaja

Ieri sera, com'era stato annunziato, all'adunanza del Comitato sanitario della Società operaja di M. S. e I. venne commemorato il compianto dott. Carlo Mucelli.

Erano presenti 29 membri del Comitato, fra visitatori e visitatrici; la Direzione era rappresentata dal direttore sig. Augusto Boer, essendo impedito il V. P. sig. Antonio Cossio.

Il presidente del Comitato, sig. Angelo Sebastianutti, tenne il discorso commemorativo.

Egli delineò a larghi tratti la vita del distinto giovane medico, tanto presto rapito all'amore intenso della famiglia e all'affetto e alla stima dei suoi concittadini.

Parlò quindi della valentia dell' Estinto nelle mediche discipline, della svegliatezza del suo ingegno, della bontà e generosità del suo cuore, e ricordò con calde espressioni i molti meriti che il dott. Mucelli si era acquistato presso la Società operaia.

Chiuse il suo discorso con le seguenti proposte:

di inviare condoglianze alla famiglia in nome del Comitato sanitario;

di invitare la Direzione a scrivere il nome del dott. Carlo Mucelli nel libro d'oro della Società.

di invitare inoltre la Direzione a studiare il mezzo di ricordare in una lapide il nome e i meriti del dott. Mucelli.

Le proposte vennero approvate ad unanimità.

Commemorazione verdiana

Domenica a sera nella sala maggiore del « Circolo Giuseppe Verdi » venne commemorato il Grande Maestro che testè venne rapito all' Italia.

La sala era parata a lutto e nella parete di fondo era posto il ritratto di Verdi, con la stella d' Italia e la bandiera nazionale abbrunata.

Il presidente sig. Albini presentò l'oratore dott. Michele Zonghi.

Questi con frasi efficaci delineò la figura del Sommo Musicista, e disse che Verdi, Mazzini e Garibaldi formano la triade che scosse dal sonno il popolo italiano.

Fatta eccezione di Boito e Puccini, non trova altri musicisti italiani degni di raccogliere l'eredità artistica dell'Estinto.

Descrive poi con tinte smaglianti tutta la vita avventurosa del Maestro.

La forte commemorazione tenne sempre desta l'attenzione del numerosissimo e scelto uditorio, che applaudì calorosamente l'oratore che chiuse il suo discorso con le parole dette dall'on. prof. Fradeletto commemorando Verdi alla Camera.

Erano presenti alla commemorazione il sindaco co. A. di Prampero, senatore del Regno, il consigliere delegato cav. Vitalba, il colonnello cav. Romanelli, comandante del Distretto militare, i colonnelli del reggimento Saluzzo e 17 fanteria, il maggiore dei RR. Carabinieri, ed altri.

La caduta di un calzolaio.

Ieri alle ore 21, Alessandro Brunari, d'ignoti, d'anni 15, calzolaio, venne medicato all'Ospitale per frattura all'olcorano, causata da caduta accidentale, guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di gennaio 1900 alla stagionatura:

Greggie	Colli N. 59	K.	6160
	Totale 59	»	6160
All'assaggio:			
Greggie			N. 216
	Totale		N. 216

Tentato furto di Elixir Flora friulana. In seguito a denuncia del sig. Beniamino Manzano, esercente la bottiglieria dei sigg. Lunazzi e Panciera in via della Posta, venne ieri arrestato certo Antonio Del Torso fu Girolamo di anni 24, falegname di Udine, perchè colto nell'atto che sottraeva da uno scaffale della retrobottega delle bottiglie di *Elixir Flora friulana.*

"Le bal blanc" all'Unione

Ieri al club *Unione* le sale eleganti ed ospitali avevano assunto un carattere civettuolo e brioso, liete di accogliere persone gentili e desiderose di scuotere la plumbea musoneria che è impronta del periodo attuale.

Per meglio dimenticare la grave serietà di quest'epoca pesante e noiosa, s'era convenuto che nessun altro colore avesse a comparire nelle *toilettes* tranne che il bianco ed il nero.

Così abbiamo potuto ammirare leggiadre signore e signorine vaghissime, avvolte come in una nebbia di bianchi veli, attraversare le sale, come apparizioni del secolo XVIII°, sotto la bianca parrucca o coi capelli naturali coperti da un'onda di polvere bianca.

Fino alle prime ore del mattino le danze animatissime ed interrotte solamente nell'ora della cena, proseguirono con una *verve* costante ed allegra e quando l'ora incalzante fece sì che cessassero i suoni, l' impressione della festa geniale e finissima entrò nel dominio dei grati ricordi.

Per la cronaca diremo solamente che le *toilettes* delle signore erano semplicemente splendide ed alcune in ispecie veramente principesche.

Fra queste, degne di un cenno speciale la co.na Cicogna in elegantissima *toilette* con merletti antichi, le contessine Berlinghieri con elegantissimi vestiti in tulle *palliette* bianco con ricchi volanti di *crippe,* la contessina Asquini con vaporosa *toilette*; elegantissime la sig. Pardo-Luzzatto in *palliere* e *crippe* e la sig.na Toscano in *grenadine* di seta bianco.

Abbiamo notato, e forse qualche nome ci sarà sfuggito:

La contessa Asquini colla figlia contessina Guenda la contessa de Brandis la baronessa Pecile Peteani colla sorella Paola, la co. Cicogna Romano colla figlia co.na Nerina, la sig.ra Hoffmann, le co.ne Maria e Giuseppina di Colloredo, la sig.ra Leicht, la co. Berlinghieri colle figlie, la co.na Cecilia Beretta, la sig.ra Morelli de Rossi e figlia, la co. Valentinis e figlia, la sig. Orter e figlie, la co.na Romano, la sig. Michieli, la signora Kechler-Crotti, la signora Ottavi, la contessa Marcotti colla figlia, la signora Ramognini, la sig.ra Luzzatto, la sig.ra Morpurgo, la baronessa de Chantal, la marchesa de Concina, la baronessa Boeckmann.

Attorno a questa sch'era eletta di dame, un vero turbinio di abiti neri e di eleganti divise.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo Rumor e Comp.

Udienza pomeridiana del giorno 4

Vari incidenti

Interrogatorio Cacello

Alle due si riprende l'udienza ed esaurito l' interrogatorio del Rumor per il primo capo d'imputazione, si procede all' interrogatorio del Cacello il quale nega di aver impegnato gli orologi al Monte di Pietà.

Sorge un vivo dibattito fra il Presidente, il P. M. e l'avv. Spagnol perchè il P. M. riferisce delle dichiarazioni che il Cacello non ha fatte.

Si legge l' interrogatorio scritto del Cacello. L'avv. Ciriani si oppone che sia fatta una domanda a cui fu già risposto. L'avv. Boconcelli della P. C. interrompe il difensore che si riscalda e domanda di non essere interrotto.

Grida e rumori.

Il Presidente scampanella e impone silenzio.

Interrogatorio Rumor

Si passa al 2° capo d' imputazione, furto qualificato di una macchina da cucire e di un servizio di stoviglia di correità col Cacello e col Leoni che lo avrebbero istigato a commettere il reato.

Il Rumor afferma di aver aperto la porta del magazzino del Cervellin, e di aver preso la macchina e le stoviglie per disimpegnare i sei orologi e ciò ad istigazione del Cacello e del Leoni.

A domanda dell'avv. Spagnol il Rumor afferma che il Cacello ed il Leoni non lo hanno istigato a sfondare la porta.

Non ha mai detto ai compagni che la macchina era rubata.

L'avv. Spagnol domanda che sia inserito a verbale che il Leoni non parlò mai.

Cacello afferma di non esser mai stato citato in Questura e nega di aver eccitato il Rumor.

Un baccano

A questo punto avendo l'avv. Comelli della difesa fatto un'osservazione contraria al Cacello, l'avv. Spagnol grida:

Mi compiacio che il difensore Comelli si allei alla P. C.

Il Presidente. Ed io non mi compiaccio niente affatto di questo sistema intro-

dotto oggi in Tribunale dall'avv. Spagnol che vuol fare il prepotente.

Sorge un baccano straordinario; l'avv. *Ciriani* grida: Non posso permettere che si dia del prepotente all'avv. che ho condotto io!

Si grida da tutte le parti ed il presidente abbandona la sala d'udienza seguito dai giudici e dal P. M.

Spagnol grida a *Ciriani*: Non ho bisogno di tutori, mi difenderò a suo tempo e luogo.

Si inserisca a verbale che il Presidente mi ha dato del prepotente.

Il *Presidente* uscendo: Non si inserisce nulla.

Spagnol. Mettete in galera i ladri grandi e non questi affamati!

Tutti gli avvocati sono in piedi e gridano.

Il pubblico applaude.

Dopo 10 minuti il Tribunale rientra e si riprende la discussione. A domanda di Franceschinis, Cacello risponde che non mostrò al Rumor alcun biglietto di Questura.

Leoni nega di aver preso parte al fatto e di non saperne nulla.

Si legge il suo interrogatorio scritto dal quale risulta invece che egli sapeva il fatto e che vi aveva presenziato.

Leoni risponde che ciò che ha detto nel verbale scritto si riferiva a fatti uditi posteriormente dal Rumor.

L'avv. *Franceschinis* chiede se è vero che il Cacello ebbe il colloquio col Rumor per impegnare la macchina e le stoviglie.

Il Cacello nega tutto tranne che di aver impegnato la merce come aveva fatto altre volte.

Messi a confronto il Rumor ed il Cacello si smentiscono a vicenda su ogni punto.

L'avv. Franceschinis chiede al Cacello se per queste sue prestazioni sulle impegnate aveva qualche utile. Il Cacello risponde che ebbe il solo vantaggio di poter fare più associazioni per suo conto anzichè una sola. Aggiunge anche che non fece mai nessun affare col Rumor prima che egli avesse a lui dichiarato di esser socio del Cervellini.

Dall'interrogatorio scritto parrebbe che il Rumor avesse accusato il Leoni ed il Cacello di voler avvelenare lui stesso.

Ora invece il Rumor dice di averlo ritenuto uno scherzo.

L'avv. Spagnol fa osservare la discrepanza per dimostrare la serietà del Rumor.

Avv. Levi: Vedrà in ultimo la serietà.

Spagnol (guardando la merce sequestrata) si capisce che ci sono specchi! (*ilarità*).

L'avv. Franceschinis tiene a dichiarare che la sua linea di condotta nella causa e nelle arringhe sarà di dimostrare che il Rumor è uno strumento in mano di maggiori delinquenti.

Il terzo capo d'imputazione

Il Rumor è inoltre accusato di appropriazione indebita e falso per essersi appropriato il ricavato di due quadri venduti alla sig. Anderloni, e di aver firmato col nome di essa il libretto delle rate mentre essa avrebbe pagato a pronta cassa.

Il Rumor si giustifica dicendo che intendeva pagare al Cervellini in rate e che firmò il libretto perchè egli non se ne accorgesse ma in presenza della sig. Anderloni.

Il quarto capo d'imputazione

Il Cacello ed il Leon sono imputati di truffa di due macchine a danno del Rumor.

Gli imputati si giustificano dicendo che il Rumor sapeva lo scopo per cui prendevano le macchine.

Il Rumor sostiene che non conosceva lo scopo per cui il Cacello ed il Rumor avevano preso le macchine, però ammette di non esser stato raggirato.

Spagnol: domando l'inserzione a verbale.

L'avv. Spagnol fa una domanda ed il presidente dice: basta basta!

L'avv. Spagnol abbandona l'aula sdegnato.

Il Presidente dice: E' meglio che se ne sia andato.

Ciriani protesta e domanda l'inserzione a verbale della frase del presidente.

L'ambiente si riscalda ed anche Ciriani togliendosi la toga esce urlando.

Per ciò l'udienza è di nuovo sospesa avendo i due imputati dichiarato di esser troppo pesanti per l'avv. Della Schiava a cui il Presidente voleva assegnare la loro difesa.

Il pubblico *rumoreggia* commentando l'accaduto in vario senso.

Accomodamento

Per intromissione degli altri avvocati si viene ad un accomodamento.

L'avv. Spagnol dichiara che era uscito perchè doveva partire e non per mancare di rispetto al presidente. Ringrazia l'avv. Ciriani il quale riprende la toga.

L'avv. Spagnol esce ed il presidente dice che è lieto che al suo ritorno l'avv. Spagnol riprenda la difesa.

Dopo di ciò si riprende la discussione ed il presidente legge le deposizioni scritte.

V. capo d'imputazione

Rumor, Cacello ed Angeli sono imputati di correità in truffa e falso in scrittura privata per aver finto di vendere a rate due specchi e due orologi e poi di averli impegnati ponendo le firme di altre due persone.

Altro incidente

L'avv. *Sartogo*, difensore dell'Angeli imputato di favoreggiamento nel reato, chiede che si specifichi nelle circostanze di tempo e di luogo chiaramente l'imputazione del suo raccomandato il che non è nella citazione.

Il P. M. risponde che il capo d'imputazione è abbastanza chiaro essendo citato anche l'articolo del Codice.

L'avv. *Sartogo* insiste ed eccepisce la nullità della citazione.

Franceschinis per la parte civile chiede che non sia accettata l'eccezione.

Il Tribunale si ritira per deliberare sull'incidente sollevato dall'avv. Sartogo e rientra pronunciando ordinanza che respinge l'eccezione e ordina la prosecuzione del dibattimento che è rinviata a domani alle 10.

Udienza odierna

Essendo il P. M. impossibilitato ad intervenire per malattia al pubblico dibattimento, l'udienza è rinviata alle 2 pom. per decidere sul da farsi.

Corte d'appello di Venezia

Appello irrecivibile

Lucia Della Mea fu condannata dal Tribunale di Udine a mesi 8, condonati per l'amnistia, per abbandono d'infante e il P. M. si appellò. La Corte dichiarò irrecivibile l'appello.

Carnovale 1901

Pro Dante

Sabato prossimo avrà luogo al Teatro Minerva il ballo ciclistico *Pro Dante* e *Unione velocipedistica udinese*. Rammentiamo ciò, quantunque sia una cosa un po' superflua, perchè chi non sa a Udine che sabato ci sarà il ballo del Ciclismo e della Dante?

A MONTECITORIO

La prima seduta della Camera (*vedi più innanzi il Resoconto*) fu agitata, confusa.

I socialisti, che guidano sempre l'Estrema Sinistra, hanno indotto i colleghi a presentare un ordine del giorno, di sfiducia, che è firmato da 85 deputati, primi: Sacchi Ferri e Turati. I legalitari di Sacchi, invece di mettersi coi sinistri costituzionali come si credeva, dopo i recenti discorsi, tornarono coi repubblicani e coi socialisti.

Quella che era già l'opposizione costituzionale, vale a dire i gruppi capitanati da Zanardelli e Giolitti, sperano molto da questa crisi. Ieri Giolitti si è messo bene avanti, con un discorsetto retorico sulla necessità pei ricchi di fare il bene e per il governo e i cittadini di rispettare le leggi. Tutte vere scoperte! Giolitti ha accennato ai partiti che sono tre: estrema sinistra, costituzionali e clericali.

Disse che i costituzionali devono mettersi d'accordo. Benone! E lui allora perchè è sempre, invece d'accordo con l'estrema? E i suoi amici perchè reggono sempre il mocolo all'estrema? Che roba è questa costituzionalità che transige coi nemici della Monarchia?

Ma se i gruppi costituzionali devono tutti mettersi d'accordo, perchè Sacchi che è nell'orbita vota con l'Estrema e perchè Giolitti non vuol confondere il suo voto con quello di Sonnino?

Venga o no la crisi, da questa battaglia non può venire il bene. Si tenterà di fare un Ministero di Sinistra con l'aiuto dell'Estrema sinistra. — Lo si farà magari; per farlo durare un mese. Ma la situazione non muterà, finchè non si bandirà l'equivoco e i monarchici non si decideranno a dirsi e mostrarsi sempre tali onestamente.

Il discorso dell'Imperatore d'Austria-Ungheria

Vienna 4. — L'Imperatore ha ricevuto a mezzodì all'Hofburg i membri delle due Camere ed ha pronunziato un discorso.

Ricordò con profondo cordoglio la morte del suo caro alleato, il Re d'Italia e quella della Regina d'Inghilterra.

Affermò che la cordialità caratterizzante i rapporti dell'Austria colle potenze alleate restò immutata.

Spiegò la partecipazione austriaca alla azione europea in Cina, tendente al mantenimento dell'integrità dell'impero cinese.

Il discorso continuò poi affermando la necessità di modificare il regolamento della Camera senza recar pregiudizio alla libertà di discussione, e annunziando la presentazione di numerosissimi progetti di legge, fra cui quelli concernenti la protezione delle case igieniche per gli operai, lo sviluppo della Marina commerciale, la costruzione di porti, la costruzione di una seconda ferrovia con Trieste, ecc.

Concluse, vivamente acclamato, accennando alle lotte fra le varie nazionalità, lotte che si devono risolvere in via legislativa, rivolgendo il più caloroso appello al Parlamento perchè ristabilisca la pace nazionale.

La morte di un re africano

E' morto Tecla Aimanot re del Goggiam, vasta provincia della Abissinia tributaria dello Scioa. Questo Tecla Aimanot, suo malgrado parve, dovette partecipare alla guerra di Menelich contro gli italiani. Gli succede sul trono il figlio.

I FUNERALI D'UN BENEFATTORE

Ieri a Saronno furono fatti grandiosi funerali all'ingegnere Giovanni Morandi che lasciò *tre milioni* all'Ospedale maggiore di Milano.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima

Situazione al 31 gennaio 1901

XVII° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8600 / Soci » 1652 }		L. 215,0^0.—
Riserva	L. 94,534.87	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,428.69	
		» 97,486.03
		L. 312,486.03

ATTIVO.

Cassa		L. 15,739.78
Portafoglio		» 2,154,152.49
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci . . .		» 21,239.—
Conti correnti garantiti . .		» 52,895.40
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . .		» 197,552.99
Debitori e creditori diversi .		» 60,532.—
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della banca		» 16,866.94
Effetti per l'incasso		» 6,351.02
Depositi a cauzione operazioni diverse . . .	L. 170,281.80	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 153,077.33	
		L. 343,359.13
Imposte e tasse .	L. 193.50	
Interessi passivi .	» 5,767.14	
Spese di ordinaria amministrazione	» 2,335.90	
		» 8,296.54
		L. 2,906,985.29

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 215,000.—	
Fondo di riserva	» 94,534.87	
» per even. infortuni	1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,428.69	
		L. 312,486.03
Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,804,059.25
Banche e Ditte corrispondenti		» 397,002.65
Debitori e Creditori diversi .		» 60.57
Dividendi		» 4,460.75
Deposit. a cauzione operazioni diverse . . .	L. 170,281.80	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 153,077.33	
		L. 343,359.13
Utili netti 1900		» 19,605.25
Utili corrente esercizio e risconto 1901		» 25,951.66
		L. 2,906,985.29

Udine, li 31 gennaio 1901

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Avv. C. Lupieri

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 36 cadauna.

Sconto effetti di commercio 5 1/2 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi » }

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 1/2 %
in *deposito* a *risparmio* al *Portatore* al 3 1/2 e 4 %
in *deposito* a *piccolo risparmio* al 4 %
} netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato* a *scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Bollettino di Borsa

UDINE, 5 febbraio 1901

Rendite	4 febb.	5 febb.
Ital. 5 % contanti . . .	100 20	100 30
» fine mese pross.	100.50	100.50
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	108.75	108 75
Exterieure 4 % oro . .	72 —	72.15
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	315. —	315.—
» Italiane ex 3 %	304 —	304 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	608.—	508 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	880. —	875.—
» di Udine	145. —	145.—
» Popolare Friulana .	140. —	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350.	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	102 —	101.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	716 —	715. —
Id. » Mediterr. »	532 -	531 —
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 90	105 90
Germania » . . .	129 95	130 —
Londra	26 62	26 66
Corone in oro	110 30	110 30
Napoleoni	21 17	21 17
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.92	95 22
Cambio ufficiale	105 89	105 85

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti